

"Qual è il primo di tutti i comandamenti?".

Gesù rispose: "Il primo è: "Ascolta, Israele!

Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;

amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,
con tutta la tua mente e con tutta la tua forza".

Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".

Non c'è altro comandamento più grande di questi".

Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità,

che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;

amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza

e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici".

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse:

"Non sei lontano dal regno di Dio".

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Mc 12, 28b-34

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל יְהוָה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ יְהוָה אֶחָד

Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno

וְאַהַבְתָּ אֶת יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּכָל-לְבָבְךָ

Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,

וּבְכָל-נַפְשְׁךָ וּבְכָל-מְאֹדְךָ:

E con tutta la tua anima e con tutte le tue forze

Dt 6,4-5

Con tutto il cuore...

La tradizione ebraica afferma che vuol dire essere pronti in ogni momento

a combattere le cattive inclinazioni al male

e a rinunciare a ogni altro desiderio

che non sia quello di esaudire la volontà dell'Eterno

Con tutta l'anima...

Il Talmud afferma che questa espressione vuol dire:

perfino se prende la tua anima (Berakhot 54a).

Perché la nostra anima è dono di Dio

e dobbiamo essere pronti a restituirla a chi ce l'ha donata

in qualsiasi momento egli ce la richieda.

Con tutte le tue forze, con tutte le tue possibilità...

Perché sappiamo che la fedeltà a Dio e l'amore per Lui

superano di gran lunga ogni altro possesso e ogni ricchezza.

Ciò significa che con le nostre azioni e con i nostri averi,

con tutto ciò che possediamo materialmente,

noi professiamo di amare Dio.

E così basterà guardare il popolo che lo ama

per sapere che Egli esiste

ed è vicino.

Questo amore fa di noi dei testimoni,
un memoriale della sua presenza nel mondo,
della sua unicità.

E questo è quanto di più prezioso possiamo dare al nostro prossimo.

Nel rotolo della Torà, la lettera 'Ayin della parola *Shemà* (שְׁמַע))

e la lettera *Dalet* della parola *Echad* (אֶחָד)

sono scritte, secondo la tradizione, in un formato più grande.

Messe insieme queste due lettere formano la parola 'Ed,
che significa "testimone".

Che cosa è l'amore di Dio?

È l'aspirazione dell'anima verso il Creatore e la sua inclinazione ad essere congiunta alla Sua eccelsa luce.

Quando comprenderà la sua grandezza essa si prostrerà e di inchinerà a Lui: non avrà altra preoccupazione che servirLo

e non avrà altro pensiero che non sia il pensiero di Dio benedetto.

Se Dio la beneficherà, ella Lo ringrazierà, se l'affliggerà,

ella soffrirà pazientemente e continuerà ad amarLo e ad aver fiducia in

Lui, come si racconta di un pio che si levava durante la notte e diceva:

O Dio mio, Tu mi hai fatto soffrire la fame,

mi hai lasciato senza vestito,

mi hai fatto abitare nell'oscurità della morte...

Se Tu mi brucerai con il fuoco,

continuerò ad amarTi e a gioire con Te.

Affermazione, questa, simile a quanto disse Giobbe:

Se Egli mi volesse uccidere spererei comunque in Lui (Gb 13,15)

A ciò alludeva anche il saggio Salomone quando disse:

Il mio amico è per me come un sacchetto di mirra

che tengo sempre sul mio cuore (Ct 1,13),

frase che i nostri Maestri spiegano:

per quanto Egli mi angusti ed amareggi,

continuerò ad amarlo.

Bachja Ibn Paquda (XI sec.)